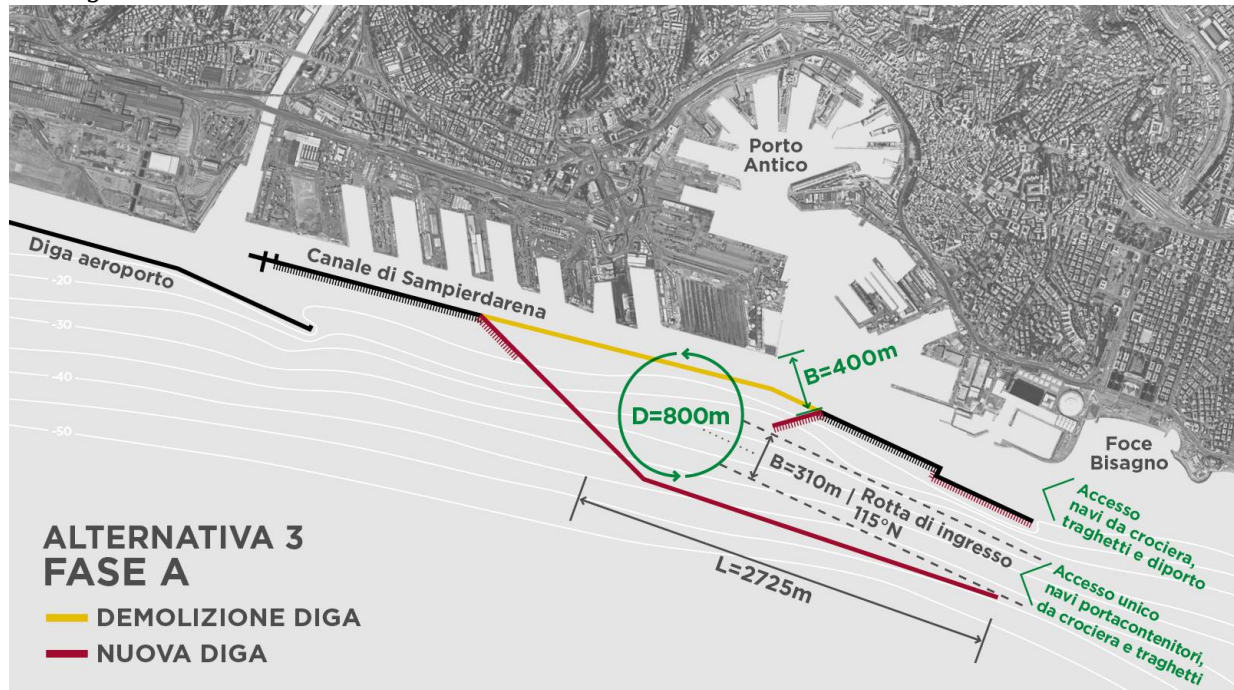


## Nuova diga del porto di Genova, scongiurati i ritardi: obiettivo lavori al via all'inizio del 2022

di **Redazione**

19 Luglio 2021 - 20:20



**Genova.** I lavori della nuova diga di Genova **potranno partire nei tempi stabiliti, cioè all'inizio del 2022 secondo le previsioni.** È l'effetto dell'emendamento al **decreto Semplificazioni** presentato dal deputato della Lega **Edoardo Rixi** e approvato oggi in commissione Trasporti alla Camera.

In pratica, per un **cortocircuito legislativo** insito allo stesso decreto Semplificazioni, la nuova diga avrebbe rischiato di dover ripartire da capo con l'iter autorizzativo. “Con questo emendamento - spiega Rixi - l'Autorità portuale di Genova potrà procedere all'assegnazione dei lavori e all'apertura dei cantieri nei tempi stabiliti. L'atto riformulato tiene conto dei nuovi requisiti previsti dal decreto in relazione alle opere prioritarie il cui parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici è stato ottenuto entro il 31 maggio 2021”.

“Inoltre per gli interventi sul trasporto locale, nella componente 'opere civili', per un valore fino a 100 milioni di euro, finanziati in tutto o in parte con il Pnrr, il parere del comitato speciale del Consiglio superiore dei Lavori pubblici non è obbligatorio. Un passo avanti per evitare possibili fermi procedurali, un via libera per la nuova diga di Genova e altre opere fondamentali per il futuro della nazione”, aggiunge il deputato leghista.

Per la nuova diga **la maggior parte dei soldi necessari arriverà non dal recovery plan ma dal fondo complementare al Pnrr.** Questi finanziamenti, insieme a risorse di Autorità portuale e Regione, dovrebbero bastare a coprire i **950 milioni del primo lotto.** Entro l'anno dovrebbe essere completata la progettazione definitiva ed esecutiva con

---

l'obiettivo di avviare i primi cantieri entro la metà del 2022. Il primo lotto andrà concluso entro il 2026, anche se non c'è più la "tagliola" prevista dal meccanismo del *recovery fund*.

**Per il secondo lotto serviranno altri 350 milioni**, che al momento non sono neanche all'orizzonte. Ed è soprattutto su questa parte dell'opera che resta il **nodo pesante dell'interferenza con il vicino aeroporto**, perché grandi navi e gru troppo alte sfonderebbero il tetto aereo e sarebbero in contrasto con il piano di sviluppo del Colombo. Il presidente dell'Autorità portuale Signorini aveva annunciato l'avvio di un confronto con Enac per risolvere il problema.